

ANTONINO LEOTTA

Le grandi protagoniste

LE DONNE DELLA BIBBIA



Illustrazioni di copertina

Cristofano Allori: *Giuditta con la testa di Oloferne* (1610)

Julius Schnorr von Carolsfeld: *Ruth in Boaz's Field* (1828)

Bartolomé Esteban Murillo: *Rebecca ed Eliezer* (1650)

Jacopo da Pontormo: *Visitazione* (1528)

© Mimep-Docete, 2023

ISBN 978-88-8424-775-9

Casa Editrice Mimep-Docete
via Papa Giovanni XXIII, 2
20042 Pessano con Bornago (MI)
tel. 02 95741935 02 95744647
www.mimep.it info@mimep.it

*a tutte le donne
che hanno subito violenza*

PRESENTAZIONE

Ho percorso i vari momenti e le varie tappe di un rapporto tra la persona umana e Dio seguendo l'itinerario del testo biblico.

La Bibbia è una raccolta di libri che sono stati scritti, in successione di vari periodi, soprattutto con l'intento di mettere in luce vari momenti di incontro dell'umanità con Dio. Una sequenza di avvenimenti protesi, in un primo periodo, verso una svolta risolutiva. Quel primo periodo viene chiamato "Antico Testamento" e si caratterizza per il "patto" che si stabilisce tra Dio e un popolo. Nasce l'idea e la promessa di un "Messia" che avrebbe concretizzato una definitiva "salvezza". Il termine "Messia" si ricava dall'ebraico *mashiach* e venne tradotto nella lingua greca *Χριστός* (*Christòs*). Da qui nasce il nome di Cristo.

In Cristo, quindi, per quelli che lo hanno conosciuto e seguito e per quelli che lo hanno accolto lungo i secoli, si realizza la promessa di Dio. Con Lui inizia il "tempo nuovo", il "nuovo patto", il "Nuovo Testamento".

I vari tentativi da parte di Dio per coinvolgere nel disegno di una sua protezione una umanità incerta, ha segnato il primo periodo. È chiaro che Dio non intende abbandonare la sua creatura. Perciò nasce la "chiamata" di Abramo e il tempo dei Patriarchi per avviare la creazione di un popolo. Dico subito che, accanto ai Patriarchi,

va evidenziata la presenza insostituibile di alcune donne. Da qui le dodici famiglie che diventano tribù. Seguiranno i lunghi anni della sofferenza nella schiavitù egiziana e, poi, un popolo liberato e in cammino, guidato da “Condottieri” e poi retto da “Giudici”. E giunge anche il momento in cui il popolo di Israele ha un suo re.

Poi il regno si spacca: è il tempo della decadenza. La triste deportazione in Babilonia. Il dominio dei Persiani e dei Macedoni. Il dominio degli Ellenici di Egitto e un breve intervallo di indipendenza con i Maccabei. Infine, la conquista dei Romani con l’affidamento del Regno a Erode.

A questo punto, la venuta di Cristo inizia il tempo nuovo dell’incontro di un popolo con un Dio fatto uomo.

Quello che qui mi preoccupa è il fatto che non riesco ad immaginare un cammino del popolo di Dio e una storia della salvezza che si protende per quattromila anni, senza la producente presenza di quella sequenza di donne che mi sono impegnato ad incontrare. Fanciulle, spose, madri, condottiere, giudici, profetesse, regine, eroine, autorevoli testimoni e apostole di Cristo, diacone e grandi animatrici delle prime comunità cristiane. Ciascuna inserita in un particolare contesto storico.

Ho selezionato 35 donne dell’antico testamento e 35 del nuovo. Mi sono fermato a conoscere la loro vita. Ad ascoltare la loro parola. A capire le loro scelte.

E partiamo da un punto certo: Dio ha voluto accanto all’uomo una donna che fosse “simile” a lui.

INTRODUZIONE

all'itinerario per l'incontro con le donne bibliche

Voglio iniziare le mie osservazioni con due premesse:

1. “Donne DELLA Bibbia “ e non “Donne NELLA Bibbia”: non una generica panoramica su persone anonime, su un susseguirsi di donne che fanno parte di gruppi o di famiglie, di particolari situazioni o di un particolare momento. Donne senza un volto e senza una propria statura.

Mi interessa, piuttosto, l'individuazione di un personaggio femminile che si distingue per un suo comportamento. Che ha una sua ragione di vita. Un obiettivo, dei traguardi da raggiungere. Mi interessa incontrare una donna che ha un “nome”.

2. Ritengo utile, quindi, una precisazione: il mio viaggio alla ricerca delle “Donne della Bibbia” si immerge nella cultura ebraica (*per quanto riguarda l'Antico Testamento*). Poi ci trasferiremo nella cultura cristiana (*con l'avvento del nuovo testamento*). Ma anche la cultura cristiana è impastata di ebraismo. Perché in esso affonda le sue radici. Anche se sarà Cristo ad affermare “è stato detto, ma io vi dico”. Rivoluzionando i rapporti con Dio

e i conseguenti riflessi nel modo di vivere. Prendendo in considerazione prima la persona umana e poi la legge. Una legge a servizio della persona.

Riscoprire quelle figure potrà contribuire a conferire una chiara visione del ruolo nascosto svolto dalle donne nel cammino della storia del popolo di Dio.

Ho scelto di entrare in questo argomento fermandomi alla visione convenzionale dell'uomo e della donna. Che hanno la medesima "natura" e si caratterizzano in generi diversi. Certamente ci sono stati vari studi a riguardo che si orientano a cogliere aspetti di entrambi i sessi in entrambi i sessi. È una innegabile constatazione che non fa che confermare la realtà di una indiscutibile parità di genere. Ma, in questo contesto, a me non interessa entrare in merito a questi aspetti. Mi piace, invece, evidenziare come si sia sviluppato un ampio approfondimento sui due generi nell'ultimo mezzo secolo. Orientato essenzialmente al sostegno della parità dei generi.

Se è vero che nell'aritmetica si parla di parità dei numeri, è anche vero che si afferma una differenza tra i numeri detti "pari" e i numeri detti "dispari". Cogliamo per un momento l'analogia tra aritmetica e natura umana: parità tra i numeri e parità tra i generi. Con differenza tra il pari e il dispari come tra il maschile e femminile o tra il femminile e il maschile.

Accenneremo alla sottomissione della donna nel contesto biblico e, perciò, mi preme tanto mettere in luce tutte quelle donne che si sono distinte – in quel contesto – con il loro comportamento. Lasciando un segno indelebile. Escludendo – con il loro impegno e la loro responsabile cooperazione – ogni idea di sottomissione. Ogni atteggiamento di esclusione.

Perciò, in questo cammino di ricerca nella Bibbia, cercherò di cogliere aspetti decisamente positivi nella presenza di alcune “donne” che, accanto agli uomini, si sono rivelate “Regine”, “Matriarche”, “Sagge”, “Scaltre”, “Profetesse”, “Condottiere”, “Guerriere”, “Eroine”. Autorevoli “Testimoni” e “Apostole” di Cristo, “Diaconisse” e grandi “Animatrici” delle prime comunità cristiane. Protagoniste!

EVA: LA “PRIMA” DONNA



È doveroso iniziare questo cammino di ricerca con l'incontro con la “prima” donna che apre i libri della Bibbia: Eva.

I primi cinque libri della Bibbia vengono chiamati “Pentateuco” (gli Ebrei li chiamano “*tōrāh*” – legge). Il genere letterario separa nettamente il primo libro “Genesi” dagli altri quattro. E qui sorge anche il problema dell'autore dei testi. Accenno appena. Sino a qualche secolo fa è stata data la paternità della scrittura del Pentateuco a Mosè. C'è da tenere in alta considerazione il fatto che una tradizione orale ha preceduto e accompagnato la stesura dei testi sacri. Perciò gli studiosi, penetrando nello stile del primo libro della Bibbia (Genesi), si sono orientati nel riconoscere nel testo la mano di diversi autori. Una elaborazione che ha avuto diversi momenti di intervento.

A me interessa cogliere subito un panoramico adattamento nel racconto del primo libro della Bibbia. Un'ampia descrizione che si protende per comunicare dei principi ineccepibili.

Scorrendo quel racconto noi cerchiamo di evidenziare alcuni di quei principi e di quelle verità:

- a) Dio trasmette la vita a una sua creatura
- b) Dio crea due generi della stessa natura
- c) Infonde loro uno spirito
- d) Li pone al vertice del creato
- e) Offre loro la possibilità di una scelta
- f) La donna e l'uomo operano una scelta errata
- g) Ma quella storia dovrà avere un seguito perché quello è solo un inizio.

Certamente nel racconto della creazione della prima coppia si intuisce che quello di Dio non è di certo un intervento chirurgico. Diversi studiosi parlano di un altro “principio” da diffondere: si può parlare di un fatto interrelazionale tra uomo e donna, una pariteticità che annulli ogni pretesa di superiorità. Sintetizzo con una mia idea: ciascuno dei due ha qualcosa dell'altro ed ha qualcosa per l'altro.

Ritengo utile anche evidenziare che, non solo nel primo libro della Bibbia ma in diversi libri della Bibbia, viene usato lo stile dell'allegoria. I simbolismi, inoltre, sono molto diffusi. Spesso alcune immagini o alcuni segni acquistano un significato simbolico o anche profetico prevedendo o preannunciando avvenimenti futuri. La lettura di questi segni richiede una visione complessiva dei testi biblici e la necessità di accostamenti per una maggiore comprensione o interpretazione.

Una parola va spesa per quanto riguarda la traduzione in lingua italiana del testo biblico originario. Diverse traduzioni si sono succedute nel tempo. Già la prima faticosissima traduzione in latino attribuita a San Giro-

lamo è stata presa di mira per evidenti limiti. Nell'ultima traduzione della CEI in lingua italiana – da me usata – alcuni studiosi hanno già rinvenuto qualche imprecisione. Lo studio degli esegeti continua la sua opera. Io qui chiarisco subito che non assumo assolutamente il ruolo di esegeta anche perché gli spazi non me lo consentono dato che mi sono proposto di offrire principalmente una visione complessiva e panoramica. Diventa opportuno rimandare, quindi, l'approfondimento di qualche particolare, alle pubblicazioni degli specialisti.

Particolarmente, per quanto riguarda il racconto della creazione dell'uomo, le prime pagine della Bibbia ci pongono dinanzi a una coppia perfetta – anche fisicamente – che si affaccia alla vita intorno a quattromila anni fa.

A questo punto, per entrare nel contesto della prima colpa, rimando alla lettura del testo:

GENESI 3,6: Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò.

Il testo biblico assegna con chiarezza a Eva il primo passo decisionale. Gli studiosi si sono sbizzarriti su un ipotetico significato del gesto. Da collegare anche alla presenza determinante del tentatore.

E ci interessa cogliere – sempre in Genesi 3,16 – che è un'affermazione lapidaria sulla situazione originaria di Eva, subito dopo quella sconvolgente scelta:

Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà.

Possiamo dire che ci sono state innumerevoli interpretazioni di questi primi capitoli di Genesi. Ho già accennato che si tratta di cogliere, oltre ogni particolare di un racconto, i contenuti di una verità sulla persona umana e sul suo rapporto con Dio.

Diventare come Dio è un frutto verso cui l'uomo non può stendere la mano. Così come raggiungere la conoscenza del bene e del male può costituire una presunzione, può anche significare il rifiuto a priori di una legge morale indicata da Dio stesso.

Eva si pone nella posizione di chi ritiene di fare a meno di Dio. Perciò su di lei sono piovuti secoli di condanne, pesi di altissima responsabilità.

UN PANORAMA STORICO



*

(N.B. Le date in seguito riportate sono indicative perché potrebbero subire piccole variazioni in seguito agli approfondimenti degli studiosi biblici).

GIUSEPPE (Venduto dai fratelli 1676 a.C.)

Gloria di Giuseppe accanto al Faraone in Egitto
Trasferimento in EGITTO di tutte le tribù
La svolta con la SCHIAVITÙ

MOSÈ (1306 a.C.)

PASQUA o passaggio dalla schiavitù alla liberazione
1250 a.C.

ESODO 1250 a.C. – DESERTO (40 ANNI)

CONDOTTIERI:

MOSÈ ARONNE MIRIAM GIOSUÈ

TERRA PROMESSA (Sistemazione definitiva inizi 1200
a.C.)

GIUDICI (1.200–1.030 a.C.):

GEDEONE, JEFTE, DEBORA,

SANSONE (Dalila), SAMUELE ecc..

I RE :

1° SAUL (1030–1010 a.C.)

2° DAVIDE (Tribù di GIUDA) 1010–971 a.C.

3° SALOMONE 971–932 a.C (costruisce il Tempio).

ROBOAMO – GEROBOAMO (Separazione):

REGNO DI GIUDA (2 tribù) (932–587a.C.)

REGNO DI ISRAELE (10 tribù) (932–722 a.C.)

NABUCODONOSOR

(Conquista il Regno – Distrugge il Tempio)

**DEPORTAZIONE IN BABILONIA (586 a.C.) (GIUDITTA)
LIBERAZIONE:**

Nel 538 a.C. CIRO, re dei PERSIANI, abbatte Babilonia e proclama la LIBERAZIONE.

(ZOROBABELE edifica un nuovo Tempio nel 516 a.C.)

DOMINIO DEI PERSIANI sino al 332 a.C. (ESTER)

DOMINIO DEI MACEDONI dal 332 al 143 a.C.

(conquista di ALESSANDRO MAGNO)

DOMINIO degli ELLENICI DI EGITTO (TOLOMEO)

INDIPENDENZA (MACCABEI) Dal 143 al 63 a.C.

CONQUISTA DEI ROMANI

dal 63 a.C. con GNEO POMPEO MAGNO (il regno viene affidato a ERODE che, nel 51 a.C., ingrandisce il Tempio)

NASCE CRISTO (da Maria di Nazaret discendente della stirpe di David)

L'annuncio: "Vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri... Da questo conosceranno se siete miei discepoli..."

I “LIBRI” della BIBBIA

(per la Chiesa Cattolica)

Sono 73. Si dividono in due grandi parti:

A. ANTICO TESTAMENTO (46 “libri”):

TRE SEZIONI:

I. LIBRI STORICI:

dal PENTATEUCO (i primi cinque libri) ai LIBRI STORICI fino ai “Maccabei”. Possiamo definire questa prima parte il passato storico:

1. GENESI
2. ESODO
3. LEVITICO
4. NUMERI
5. DEUTERONOMIO
6. GIOSUÈ
7. GIUDICI
8. RUT
9. 1° SAMUELE
10. 2° SAMUELE
11. 1° RE
12. 2° RE
13. 1° CRONACHE
14. 2° CRONACHE
15. ESDRA
16. NEEMIA (o 2° di Esdra)
17. TOBIA

18. GIUDITTA
19. ESTER
20. 1 MACCABEI
21. 2 MACCABEI

2. LIBRI SAPIENZIALI

Possiamo definirla il presente sapienziale:

22. GIOBBE
23. SALMI
24. PROVERBI
25. QOELET (Ecclesiaste)
26. CANTICO DEI CANTICI
27. SAPIENZA
28. SIRACIDE (Ecclesiastico)

3. I PROFETI

(da Isaia a Malachia).

È la terza parte: del futuro, della speranza:

29. ISAIA
30. GEREMIA
31. (LAMENTAZIONI)
32. BARUC
33. EZECHIELE
34. DANIELE
35. OSEA
36. GIOELE
37. AMOS
38. ABEDIA
39. GIONA
40. MICHEA
41. NEUM

42. ABACUC
43. SOFONIA
44. AGGEO
45. ZACCARIA
46. MALACHIA

B. NUOVO TESTAMENTO (27 “libri”):

1. MATTEO
2. MARCO
3. LUCA
4. GIOVANNI
5. ATTI DEGLI APOSTOLI

(LETTERE DI PAOLO APOSTOLO (n° 13):

6. Ai ROMANI
7. Prima lettera ai CORINZI
8. Seconda lettera ai CORINZI
9. Ai GALATI
10. Agli EFESINI
11. Ai FILIPPESI
12. Ai COLOSSESI
13. Prima lettera ai TESSALONICESI
14. Seconda lett. ai TESSALONICESI
15. Prima lettera a TIMOTEO
16. Seconda lettera a TIMOTEO
17. A TITO
18. A FILEMONE

ALTRE LETTERE (n° 8):

19. Agli EBREI

20. Lettera di GIACOMO

21. Prima lettera di PIETRO

22. Seconda lettera di PIETRO

23. Prima lettera di GIOVANNI

24. Seconda lettera di GIOVANNI

25. Terza lettera di GIOVANNI

26. Lettera di GIUDA

(Taddeo, fratello di Giacomo il minore)

27. APOCALISSE

SARAI (POI SARA) E AGAR



Il nostro cammino cerca di seguire un andamento cronologico. (Come riferimento usiamo i momenti più significativi: intorno al 2950 a.C. nasce Noé che ebbe tre figli: Sem, Cam e Jafet. Sem generò Abramo intorno al 1945 a.C.).

Intorno al 1870 a.C. (a 75 anni) Abramo viene chiamato da Dio per una grande missione. Diciamo che da questo momento storico, inizia il cammino del “popolo eletto”.

Ma è bene tener presente che ad Abramo guarderanno le tre grandi religioni monoteiste: quella Ebraica, quella Cristiana e quella Islamica (*Ebraismo, Cristianesimo e Islamismo*).

Abramo sposa Sarai (la traduzione letterale del nome è “litigiosa”, in siciliano “sciarrina”). Entrambi lasciano la loro terra e iniziano a vivere una vita da nomadi. Il progetto di Dio è chiaro. Rivolgiamoci al testo.

GENESI 12,1–10: *1Il Signore disse ad Abram: vattene dal tuo paese e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. 2Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione. 3Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra. 4Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. 5Abram dunque prese la moglie Sarai, e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso il paese di Canaan. Arrivarono al paese di Canaan, 6e Abram attraversò il paese fino alla località di Sichem, presso la Quercia di More. Nel paese si trovavano allora i Cananei... 9Poi Abram levò la tenda per accamparsi nel Negheb. 10Venne una carestia nel paese e Abram scese in Egitto per soggiornarvi, perché la carestia gravava sul paese".*

A questo punto vi presento SARAI.

GENESI 12,11–20: *11Ma, quando fu sul punto di entrare in Egitto, disse alla moglie Sarai: «Vedi, io so che tu sei donna di aspetto avvenente. 12Quando gli Egiziani ti vedranno, penseranno: Costei è sua moglie, e mi uccideranno, mentre lasceranno te in vita. 13Dici, dunque, che tu sei mia sorella, perché io sia trattato bene per causa tua e io viva per riguardo a te». 14Appunto quando Abram arrivò in Egitto, gli Egiziani videro che la donna era molto avvenente. 15La osservarono gli ufficiali del faraone e ne fecero le lodi al faraone; così la donna fu presa e condotta nella casa del faraone. 16Per riguardo a lei, egli trattò bene Abram, che ricevette greggi e armenti e asini, schiavi*

e schiave, asine e cammelli. ¹⁷Ma il Signore colpì il faraone e la sua casa con grandi piaghe, per il fatto di Sarai, moglie di Abram. ¹⁸Allora il faraone convocò Abram e gli disse: «Che mi hai fatto? Perché non mi hai dichiarato che era tua moglie? ¹⁹Perché hai detto: È mia sorella, così che io me la sono presa in moglie? E ora eccoti tua moglie: prendila e vattene!». ²⁰Poi il faraone lo affidò ad alcuni uomini che lo accompagnarono fuori della frontiera insieme con la moglie e tutti i suoi averi.

Questo strano stratagemma si ripeterà anche con Abimèlech, re di Gerar (Genesi 20).

Devo dire che alla storia di Abramo e Sarai si collega la storia del nipote Lot. Abbiamo visto che si era unito a loro. Poi, dato che tra gli uomini di Lot e quelli di Abramo erano nate delle divergenze, Abramo e il nipote Lot si divisero. Lot andò a stabilirsi a Sodoma. Conosciamo i modi di vivere degli abitanti e il tentativo di trovare dei giusti in Sodoma. Accenniamo al castigo inflitto da Dio a Sodoma e Gomorra e la protezione di Dio su Lot e sulla sua famiglia.

Tre donne fanno parte di questa storia: tre donne senza nome. La prima è la moglie di Lot. Mentre Sodoma e Gomorra bruciavano, lei, presa dalla curiosità, si voltò indietro per guardare e venne trasformata in una statua di sale. Le altre due donne sono le figlie che ubriacarono il padre e abusarono di lui. Nacquero due figli Moab (capostipite dei Moabiti) e Ammon (capostipite degli Ammoniti).

Passarono gli anni ma Sarai non dava dei figli ad Abramo. Sembrava sfumare la promessa di Dio. Entriamo per un attimo nell'animo di questa donna svuotato

di ogni speranza. Tante donne che hanno vissuto o vivono questo dramma possono capire. Sarai non si scoraggiò e propose una sua idea ad Abramo:

GENESI 16, 1–6: ¹Sarai, moglie di Abram, non gli aveva dato figli. Avendo però una schiava egiziana chiamata Agar, ²Sarai disse ad Abram: «Ecco, il Signore mi ha impedito di aver prole; unisciti alla mia schiava: forse da lei potrò avere figli». Abram ascoltò la voce di Sarai. ³Così, al termine di dieci anni da quando Abram abitava nel paese di Canaan, Sarai, moglie di Abram, prese Agar l'egiziana, sua schiava e la diede in moglie ad Abram, suo marito. ⁴Egli si unì ad Agar, che restò incinta. Ma, quando essa si accorse di essere incinta, la sua padrona non contò più nulla per lei. ⁵Allora Sarai disse ad Abram: «L'offesa a me fatta ricada su di te! Io ti ho dato in braccio la mia schiava, ma da quando si è accorta d'essere incinta, io non conto più niente per lei. Il Signore sia giudice tra me e te!». ⁶Abram disse a Sarai: «Ecco, la tua schiava è in tuo potere: falle ciò che ti pare». Sarai allora la maltrattò tanto che quella si allontanò.

Agar tornerà in casa di Abramo per invito di Dio e la storia continua:

GENESI 16, 15–16: ¹⁵Agar partorì ad Abram un figlio e Abram chiamò Ismaele ("Dio ascolta") il figlio che Agar gli aveva partorito. ¹⁶Abram aveva ottantasei anni quando Agar gli partorì Ismaele.

Ma ecco la svolta:

GENESI 17, 15–22: ¹⁵Dio aggiunse ad Abramo: «Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara (Principessa). ¹⁶Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni e re di popoli nasceranno da lei». ¹⁷Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise e pensò: «Ad uno di cento anni può nascere un figlio? E Sara all'età di novanta anni potrà partorire?». ¹⁸Abramo disse a Dio: «Se almeno Ismaele potesse vivere davanti a te!». ¹⁹E Dio disse: «No, Sara, tua moglie, ti partorerà un figlio e lo chiamerai Isacco (Egli ride o riderà). Io stabilirò la mia alleanza con lui come alleanza perenne, per essere il Dio suo e della sua discendenza dopo di lui. ²⁰Anche riguardo a Ismaele io ti ho esaudito: ecco, io lo benedico e lo renderò fecondo e molto, molto numeroso: dodici principi egli genererà e di lui farò una grande nazione. ²¹Ma stabilirò la mia alleanza con Isacco, che Sara ti partorerà a questa data l'anno venturo». ²²Dio terminò così di parlare con lui e, salendo in alto, lasciò Abramo.

Un altro particolare: anche Sara rise. Tre personaggi misteriosi si presentarono ad Abramo ed egli li accolse con grande generosità, poi i tre (in nome di Dio) gli diedero un annuncio:

GENESI 18, 9–15: ⁹Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». ¹⁰Il Signore riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda ed era dietro di lui. ¹¹Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. ¹²Allora Sara rise dentro di sé e disse: «Avvizzita come sono

dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!».¹³Ma il Signore disse ad Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia?¹⁴C'è forse qualche cosa impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te alla stessa data e Sara avrà un figlio». ¹⁵Allora Sara negò: «Non ho riso!», perché aveva paura; ma quegli disse: «Sì, hai proprio riso».

GENESI 21,1–21: ¹Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. ²Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. ³Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito. ⁴Abramo circoncise suo figlio Isacco, quando questi ebbe otto giorni, come Dio gli aveva comandato. ⁵Abramo aveva cento anni, quando gli nacque il figlio Isacco. ⁶Allora Sara disse: «Motivo di lieto riso mi ha dato Dio: chiunque lo saprà sorriderà di me!». ⁷Poi disse: «Chi avrebbe mai detto ad Abramo: Sara deve allattare figli! Eppure gli ho partorito un figlio nella sua vecchiaia!». ⁸Il bambino crebbe e fu svezzato e Abramo fece un grande banchetto quando Isacco fu svezzato. ⁹Ma Sara vide che il figlio di Agar l'Egiziana, quello che essa aveva partorito ad Abramo, scherzava con il figlio Isacco. ¹⁰Disse allora ad Abramo: «Scaccia questa schiava e suo figlio, perché il figlio di questa schiava non deve essere erede con mio figlio Isacco». ¹¹La cosa dispiacque molto ad Abramo per riguardo a suo figlio. ¹²Ma Dio disse ad Abramo: «Non ti dispiaccia questo, per il fanciullo e la tua schiava: ascolta la parola di Sara in quanto ti dice, ascolta la sua voce, perché attraverso Isacco da te prenderà nome una stirpe. ¹³Ma io farò diven-

tare una grande nazione anche il figlio della schiava, perché è tua prole». ¹⁴Abramo si alzò di buon mattino, prese il pane e un otre di acqua e li diede ad Agar, caricandoli sulle sue spalle; le consegnò il fanciullo e la mandò via. Essa se ne andò e si smarrì per il deserto di Bersabea. ¹⁵Tutta l'acqua dell'otre era venuta a mancare. Allora essa depose il fanciullo sotto un cespuglio ¹⁶e andò a sedersi di fronte, alla distanza di un tiro d'arco, perché diceva: «Non voglio veder morire il fanciullo!». Quando gli si fu seduta di fronte, egli alzò la voce e pianse. ¹⁷Ma Dio udì la voce del fanciullo e un angelo di Dio chiamò Agar dal cielo e le disse: «Che hai, Agar? Non temere, perché Dio ha udito la voce del fanciullo là dove si trova. ¹⁸Alzati, prendi il fanciullo e tienilo per mano, perché io ne farò una grande nazione». ¹⁹Dio le aprì gli occhi ed essa vide un pozzo d'acqua. Allora andò a riempire l'otre e fece bere il fanciullo. ²⁰E Dio fu con il fanciullo, che crebbe e abitò nel deserto e divenne un tiratore d'arco. ²¹Egli abitò nel deserto di Paran e sua madre gli prese una moglie del paese d'Egitto.

Riprendiamo le tre principali religioni monoteiste:

1. L'Ebraismo (1870 a. C.)
2. Il Cristianesimo (con la venuta di Cristo)
3. L'Islamismo (con Maometto nel 610 d.C.)



1. L'EBRAISMO: segue la pista della Bibbia ma si ferma alla venuta di Cristo. Da quel momento continua la sua via sempre nell'attesa dei Messia.

2. IL CRISTIANESIMO: continua il cammino della Bibbia con la grande svolta: Dio manda il suo Figlio che assume una natura umana. Cristo annunzia il messaggio del Padre. Nascono i testi del "nuovo testamento". Nasce la Chiesa.

3. L'ISLAMISMO che sgorga da Ismaele e viene ripreso da Maometto nel 610 dopo Cristo con la proclamazione del Corano.

Secondo il "CORANO" Allah, tramite l'angelo Gabriele, detta a Maometto il testo che viene tramandato a partire dal 22 dicembre del 609. Dopo una ventina di anni dalla morte di Maometto il Corano comparve nella sua forma scritta. Il Corano è diviso in 114 capitoli detti "sure" per un totale di 6236 versetti.

Riporta numerosi episodi della Bibbia e anche alcuni momenti riscontrati nei Vangeli. Ogni giorno i credenti musulmani ripetono 60 versetti nel corso di tutto il mese lunare di Ramadan (di 30 giorni).

Ho accennato alla presenza di Abramo che si lega alla storia di Sara e di Agar. E a quella di Isacco e di Ismaele. *(Nella sua discendenza Isacco ci porterà a Giacobbe che si chiamerà Israele. Perciò i due popoli: ISRAELITI e ISMAELITI).*

C'è un interessantissimo particolare che ci distingue ad Acireale. Nella bellissima Chiesa di Santa Maria del

Suffragio (e “Motti” *inaugurata nel 1638*) l’artista Paolo Vasta (*un secolo dopo*) lasciò un affresco che raffigura la madre Agar in una scena meravigliosa: per attraversare il deserto Agar finirà la scorta di acqua e dovrà assistere alla fine del figlio Ismaele.

Ma un Angelo del Signore le indicherà la presenza di una fonte zampillante di acqua. Agar colma di gioia, quasi danzante, va a prelevarla con una brocca. E il figlio di Agar sarà salvo.

INDICE

Presentazione	7
Introduzione all'itinerario per l'incontro con le donne bibliche	9
Eva: la "prima" donna	12
Un panorama storico	16
Sarai (poi Sara) e Agar	23
Rebecca	32
Lia, Rachele, Bila, Zilpa	37
Tamar, nuora di Giuda	45
Sipra, Pua, Miriam	48
Macla, Noa, Ogla, Milca e Tirza	55
Raab	58
Debora e Giaele	61
Noemi e Rut	64
Anna	69
Mikal	73
Abigail	75
Betsabea	79
Tamar, figlia di Davide	85
Abisag	90
La Sunamita	93
Giuditta	102

Ester	110
Susanna	117
NUOVO TESTAMENTO	125
Maria di Nazaret	127
Elisabetta	131
Anna la Profetessa	134
Maria di Magdala	136
Marta e Maria	143
Giovanna	153
Tante altre donne	155
La Samaritana	160
L'Adultera	164
Le donne sulla via del Calvario	166
Le donne negli Atti degli Apostoli.	168
Lidia	170
Altre donne nelle Lettere di Paolo.	173
Una nota su Paolo e le donne	177
La donna dell'Apocalisse	181